



B.R. 183.25



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.25



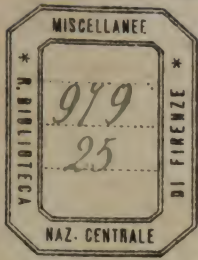
Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.25



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.25



Early European Books, Copyright © 2010 ProQuest LLC.
Images reproduced by courtesy of the Biblioteca Nazionale Centrale di
Firenze.
B.R. 183.25



La Rapresentatione d'un Pellegrino

Che andando a san Giacopo di Galitia el
Diauolo lo ingannò.
Nuouamente Ristampata.



Incomincia la Rapresentazione del Maestro Balzagario son mandato
pellegrino .

Langelo annuntia .

A Laude, e gloria, triôfo, e honore
del pre, figlio, & lo spirito sato
che mi dia grana, e mettami nel core
ch'io possa annuntiarui col mio cato
fi come di san Iacopo maggiore
Vgo da san Vittore scriue al quanto
un miracol gentile qual uoi uedrete
se tutti in pace e'r silenzio starete .

Vno Cittadino chiamato Guglielmo, si sente amalato, & dolendo
si dice cosi .

O suenturato a me che cosa e questa
Giesu pietoso non in abandonare
la febre ho grãde, e tal pena alla testa
che drutto ne a iacere non posso stare
questa fara per ultima richiesta

Et uoltandosi alla sua donna, &
dice .

Diletta sposa e fara buon mandare
nro Arrighetto p qual b buo mastro
p maestro Balzagar deh madal psto
Risponde la donna di Guglielmo

O caro sposo mio datti conforto
chio manderò per lui, & prestamente
Dipoi chiama Arrighetto, & dice .

Viè qua arrighetto sia pròto, e accorto
ua per maestro Balzagar ualente
& di che uenga teco, che di corto
bilogna sia tornato, tieni a mente

Arrighetto risponde alla donna .

Lassa madonna mia pur a me fare
La donna dice .

Va torna presto, che non e da stare

Arrighetto troua e medici, &
dice .

dal mio padrone a uoi, pche uegnate
infino a casa, perche eglie amalato
& uol che con prestezza ripariate
& fouui dire che non ui fara ingrato
pero maestro mio non indugiate

Maestro Balzagar risponde .

Con maestro Elia uerro senza tardare
& giunti allui faren quel ch e da fare

Mentre che caminano, maestro
Balzagar dice a maestro Elia .

Maestro Elia questa arte uol pratica
essere ardito, & ben ciaramellare
e qualche uolta parlare in gramatica
in is, in us, in as, & disputare

Maestro Elia risponde .

Bene dixisti enam propter lunatica
& uolsti a questo caso riparare
che spesso intul uoltare della Luna
in borsa non ho mai moneta alcuna

Giunti allo amalato, maestro
Balzagar dice .

Dio ui guardi, & sanita ui renda
Guglielmo amalato risponde, &
dice .

Maestro mio uoi siate il ben uenuto
Maestro Balzagar dice .

Quanto e che hauesti male fate chio in
Lo amalato risponde . (tenda

Gia otto di questo male ho tenuto
Maestro Balzagar dice .

Questa e stata per uoi trista faccenda
nel primo di uolcui hauere aiuto
ma pur se il segno ci e, uoi lo trouate
& quel che ui direm, uo che facciate

Maestro Balzagar piglia l'orina
le, & dice a maestro Elia .

Maestro Elia guardate questa orina
& quello che uene pare, se le quartana

Maestro Elia piglia l'orinale, &

dice così.



Qui mi par mescolato medicina
& non intendo se febre e terzana
& poco giouera qui mia dottrina
che dentro mi ci pare una befana
m'aspetta c̃b mi metta ũ po gl'occhia
c̃b lo guarro se hauesse cento mali (li
Seguita maestro Elia dicendo.

Nō ti difsi io che gl'ha troppo Beuto
& uedi che glie pien questo orinale
ma ueramēte egl'ha'l mal dī starnuto
secondo che mi mostra ser Natale
uuolsi a bell'agio dargli poco aiuto
accio che danar uenga del suo male
Maestro Balzagar risponde, &
dice.

Non ti curare chio gli daro il bisogno
c̃b a far lo iprōto sai nō mi uergogno
Seguita, & dice allamalato.

Voi siate riscaldato, & raffreddato
secondo il segno qual e molto brutto

il sangue in ogni uena ue ghiacciato
si che per tanto non ci farem frutto
che di tal male nō r'harem campato
ma sol Giesu qual e signor del tutto
ti puo campare, noi piglierem licētia
per tanto confortianui a patientia

Lo amalato risponde.

Oime oime maestro mio
non ce rimedio alla mia malattia

Maestro Balzagar risponde.

Rimedio alcuno nō ce altro che Dio
ma piace forse allui che così sia

Lo amalato dice.

O Iesu Christo qual sei tanto pio
o gloriosa uergine Maria
pieta, misericordia al peccatore

& uogliatel campare da tal furore

Dua forestieri uanno allhosteria

& il primo dice.

Hofe per mille uolte il ben trouato

A ii

ordineraci presto da mangiare
ch'ognun di noi pel camin e affannato
però ce di bisogno rinfrescare

L'hoste risponde a forestieri :
Posatevi a sedere, che ordinato
sarà in un tratto, & potrete mangiare
El secondo forestiero dice .

Portaci qua del uino, & tolo buono
che non si puo ballar senza tal suono
Mentre che quelli dua mangiano
lo amalato da se medesimo dice .

Poi ch'non cerimedio al mio grà male
& debbe terminar la uita mia
ne medicina, ne medico uale
a questa cruda, & aspra malattia
solo una cosa io penso, per la quale
di fare un uoto, & così uo che sia
in Galitia a san iacopo beato
io l'andro a uisitare, se m'ha sanato

El secondo forestiere dice all'hoste
Hoste fa il conto tuo, facci il douere
& poi ti pagherai come e ragione
L'hoste risponde .

Date duo grossi, & hauete piacere
che solamente gli ual quel cappone
El primo forestiero dice .

Ecco duo grossi, io non ti uo tenere
nulla di quel ch' chiedi o còpagnone
to q' il fiaschetto, e dacci ũ po di uino
per risciacquarci e denti pel camino

Mentre che l'hoste dà il uino,
guglielmo che era amalato gua-
risce, & ginochioni ringratia san
Iacopo, & dice .

O aduocato baron benedetto
gia mai laudarui quanto degno siete
la lingua non potre dir con effetto
la uoglia, el desiderio, & la gran sete
chi ho di seruir uoi col mio cor netto
& sempre la mia guida, & ben sarete

& hora per satisfare il uoto mio
uo caminar se glie piacer di Dio
Et uolgesi alla sua donna, & dice :

O cara donna mia odi il parlare
del tuo diletto sposo fedelissimo
disposto ho in tutto a uolerti lassare
pche in Galitia a ql corpo santissimo
come tu fai e mi conuiene andare
d'l uoto fatto del mio male asprissimo
sicche dammi licentia, & non disdire
se certa fussi ben del mio morire

Guglielmo seguita .

Questo in uita bisogna a ogni modo
& quado l'huomo e giouane satisfare
uié la uecchieza ch' secondo chi odo
che chi tépo ha, non de tépo aspettare
si che dandar teste ho posto in sodo

La donna risponde .

A dunque sola mi uoi tu lassare ?
haitu considerato quel che fai .

Guglielmo pellegrino risponde,
Credi che molti giorni e chil pensai
Guglielmo seguita dicendo .

Solo una compagnia io ti uo dare
che ti difenda, & guardi, tutta uia
& tutto il tempo chio starò a tornare
terrai nel cuore la uergine Maria
perche le quella che ci puo aiutare
& guarderacci d'ogni cosa ria

La donna risponde .

Poi ch'al tutto uoi far peregrinaggio
io son contenta facci tal uiaaggio

Guglielmo risponde alla donna
Benedetta sia tu diletta sposa
gaudio conforto, & uita del cor mio
che solo la mia speranza in te si posa
come e piacere, & uolonta di Dio
per la licentia humile, & Braziosa
laqual m'hai data con tanto desio
però fatti con Dio, tocca la mano

La donna

La donna risponde.

Va che le u ti facci lieto, & sano
Guglielmo si parte, & nel camino si
riscontra nel diauolo, che era in
forma di uno pellegrino, & il dia
uolo dice a Guglielmo.

Dio ti salui o pellegrin cortese
faresti tu auiato a quel barone
quale e discosto a noi tanto paese
doue hanno molta gente deuotione
Guglielmo risponde.

Messer mio si, che a dimandar ui prese
faresti noi compagno a tal bordone?

El diauolo risponde.

Sappi di si chio uorrei far tal uia
se tu m'accetti per tua compagnia

Guglielmo pellegrino risponde
al diauo o, & dice.

Io nb potrei la maggior gratia hauere
in questo mondo fratel mio diletto
della tua compagnia

El diauolo dice.

Et gran piacere

sento nel core, il simil del tuo detto

Guglielmo risponde.

Vogliamci adunque con Dio ritenere
lassando'l mondo, & ogni suo difetto

El diauolo risponde.

Hor possiam noi pel camino auiarci
& in qualche cosa di Dio ricordarci

El diauolo seguita dicendo men
tre che camminano.

Fratel mio come tu di, eglie fallace
qsto mondo rubesto, & pien d'ingani
quado ti mostra amaro, & qdo piace
& quando ti da bene, e quando affanni
ma chi co Dio si fida, sempre in pace
riposa l'alma ne celesti scanni
godendo quelle mellodie, & canti
tra martiri, & propheti, & glalri sant

Et pero uo che al tutto ti sia noto

chi tu hai per compagno fratel mio
doue tu uai a sotisfare il uoto
ecco mi qui san Iacopo sono io
che uedendoti si humile, & si deuoto
uenni di cielo interra con desio
a procurare della tua uita il freno
quale piu corta al modo ch' u baleno

Hor io uorrei da te un punto solo
sapere, se presti fede a mie parole
io proprio t'amo come caro figliuolo

& pero mia intentione chiarir si uole

El pellegrino risponde ginochioni.
L'anima mia el corpo dispor puolo
la uoce el senso in quanto gira il sole
che d'ubidirti mi fia gratia assai

El diauolo risponde.

Hor quello che io t'iporro, & tu farai

El diauolo seguita dicendo.

Sappi come condotto a saluamento
tu se per mio amore caro figliuolo
& per uolerti fare piu contento
& leuarti disagio affanno, & duolo
di quel chio ti diro senza spauento
farai per ubidirmi, & fa sia solo
darti la morte con tue propie mani
& fallo piu tosto hoggi che domani
El diauolo si parte, & il pellegri
no rimane solo come ismarrito,
lamentandosi dice.

O miserello afflitto e abbandonato
da tutto'l mio Thesoro, e la mia uita
quanto saro per sempre sconsolato
o quanto e stata dura tal partita
ma infra piu un partito ho pigliato
che poi che l'alma mia sara finita
so chio ho a ritrouar ql mio deuoto
& forsi innanzi che finisca il uoto

Et giunto all'hoste dice.

Hoste Dio ti dia pace, io uo posare

A iii

con esso teo, se tu hai buon uino
L'hoste risponde .
Non domandar se ce da trionfare
de uin uantaggiati o pellegrino
El pellegrino dice .
Questa sia cosa chio la uo prouare
pche molto affamato m'ha il camino
p tanto io uo cenare hoste al presente
ua portami qual cosa prestamente
Portami hoste se formaggio u'hai
& delle frutte anchora se tu n'hauesfi
& a tuo modo poi ti pagherai
& del uin bianco, chio so rratti spesi
L'hoste risponde
Del formaggio, & del uin hauer potrai
altre frutte non ho che porri lessi .
Il pellegrino all'hoste dice .
Trova di quel che u'hai, nō indugiare
poich'altre frutte nō c'hai da māgiare
Mentre che il pellegrino mangia
L'hoste chiama una sua schiaua .
Vien qua Lucia
Lucia risponde .
Che uoler e messere .
L'hoste dice .
Io uo che uadi su a rifar quel letto
chio uo che dorma li quel forestiere
su spaccia presto, fa q̃l chio tho detto
Lucia risponde .
Gli sta in ordine come uu imperiere
el lenzuol bianco e pulito, & netto
L'hoste a Lucia dice .
Tutto mi piace, hor su uanne in cucina
& cuoci per noi dua quella gallina
Il pellegrino mangiato che lui ha
chiama l'hoste, & dice .
Hoste L'hoste risponde .
Chi e quel
El pellegrino all'hoste dice .
Vien qua .

L'hoste risponde .
Vuo tu niente ?
Il pellegrino risponde all'hoste
Fornito son d'ogni tuo profferire
fa il conto tuo, & il mio destramento
che mi par tempo dādare a dormire
L'hoste risponde al pellegrino .
La camera e parata riccamente
a posta tua poi gire a non mentire
uienne con meco, & si ti poserai
in un buon letto, & quiui dormirai
L'hoste quando ha menato il pel
legrino al letto, seguita dicendo .
In questo letto qua ti puoi polare
& domattina il conto poi faremo
& luscio lascia aperto, & nol ferrare
perche altri forestieri qui ti meno
Il pellegrino risponde .
Hoste non far cosi, io uoglio stare
solo, & cosi tra noi e patti sieno
& pagati a tuo modo io la uo sola
la camera col letto
L'hoste risponde .
Hor su ua tola
El pellegrino se ne ua insul letto,
& inginocchioui infra se dice .
O glorioso, & giusto, & magno Dio
fontana di pieta, & grande amore
che degnasti mandarmi il seruo pio
il qual mi uol cāpar da gran dolore
& mostro m'ha la uia del saluar mio
che conseguire io uo con puro core
che ogni suo uolerc, & sua intentione
chio lo dimostri s'io l'hoi deuotione
Volendo far quel che lui mi richiese
conuiene donna lassar, figli, & parenti
da che glie giusto humano, & cortese
faro le uoglie, & suo piacer contenti
lassando le mie cose, el mio pāese
in brieue tempo faro tra gaudenti

in cielo, doue io credo che tu sia
gli raccomando, & do l'anima mia
Il pellegrino detto che lui'ha que

ste parole, s'amazza con un col-
tello, & il diauolo escie fuori con
l'anima sua, & dice.



La pania tenne, io ho saputo fare
dapoi che tosto io m'elo guadagnato
& presto, presto io tene uo portare
giu nel profondo p sempre collocata
che dira Belzebu di tale affare
quando sapra la mia tela ordinata
& come in breue tempo io l'ho tirato
al mio zimbello, ch' sta teso, & parato
San Iacopo apparisce, & dice al
diauolo.

O scacciato dal cielo, & maladetto
doue ne porti tu el mio deuoto?

Il diauolo risponde.

Giu nell'inferno con onta, & dispetto
cacciando lui tra peccator nel loro

Risponde san Iacopo.

Tu non ne farai nulla, io tel prometto

che non nel porterai, tu parli a uoto

Il diauolo risponde.

Nò crederno la mia pda che ho presa
la lassì per sì piccola difesa

San Iacopo vuole torre l'anima
al diauolo, & il diauolo la tiene
stretta, & l'anima grida, & dice
Misericordia, & subito santo Ia-
copo risponde all'anima, & dice.

Non dubitare, non dubitar niente

chio ti trarro d'ogni graue martiri
su partiti Demonio, & prestamente
& torna nello inferno, & potrai dire
com'io tho tolto quel che falsamente
tene portauì con un grande ardire

Il diauolo risponde.

Non tornero senza questo basso

A iiii

che presentar la uoglio a Setanasso
Il diauolo fa forza di portarla
uia, & l'anima dice uerò san Ia
copo,

Misericordia, & miserere mei
a te mi racomando Apostol santo

San Iacopo dice al diauolo
Fermati mal demonio, che preso sei
al padre, al figlio, allo spirito santo

Il diauolo rimane legato con mol
te catene, & dice a san Iacopo.

Lassami Apostolo ire doue uorrei
& togli qui quel che tu ami tanto
non mi legare infra tante catene

io te la rédo, hor sciomi, & farai bene
San Iacopo al diauolo dice.

Sei tu pentito ancor del fallir rio?

El diauolo risponde.

Messer mio si

San Iacopo dice.

Hor torna nella inferno

io ti scongiuro per parte di Dio

che confinato ui sia in sempiterno

& mai nō nesca, e ancortì comādo io

cō piu nō facci a mia deuoti scherno

su scacciato da Dio, presto ti parti

& torna a Belzebu con le tue arti

Il diauolo sparisce con un gran

grido, & san Iacopo all'anima di

ce così.

Vié qua figliuol, i so tu puo cōprédere

la gran misericordia el grande amore

qual tho portato a uenir a difendere

te meschinella da tanto furóre

fallo palese a chi lo uuele intendere

questo miracolo di si gran ualore

& torna al mondo, & ti ti saluerai

faccendo penitentia sempre mai

San Iacopo sparisce, & innanzi

che quello morto resusciti, dua

mercantanti liquali erano alloggiati
in quella medesima hosteria,
ueggendo il morto, uno di loro
dice all'hoste, cioe il primo.

Hoste uien qua tu se uno affassino

tu hai morto costui o doloroso

& rubato gli harai qualche fiorino

guarda come glie tutto sanguinoso

Il secondo mercatante dice.

Cōpagno questo certo e un pellegino

& di aspetto gentile, & gratioso

Et uoltandosi uerò l'hoste dice.

Noi ti farem per la gola impiccare

ribaldo tristo, andiamolo accusare

L'hoste piangendo risponde & dice

Che cosa e questa trista alla mia uita

costui non so chi se glia dato morte

quando hiera da lui se partita

e ferro drento luscio molto forte

Il primo mercatante dice.

Guarda se di malitia egl ha fornita

la sua intentione, tu se a triste sorte

uuolsi che noi la uendetta facciano

dun caso tanto acerbo, & tato strano

Il secondo mercatante al primo dice

Vedestu mai quanta festa, & honore

costui ci ha fatto, & non ci uidde mai

per piu coperto di fare il suo errore

darei la morte con pena, & con guai

come gl'ha fatto a questo il traditore

io ti prometto tu lo scontrerai

ma Dio ci uolse bene che noi troua

costui, che come lui capitauamo (mo

Mentre che costoro combattono.

il pellegrino resuscita in loro pre

sentia, & ginochioni dice.

Laude ti rendo Apostol glorioso

per tanto beneficio, & tanto bene

che inuer di me sei stato si pietoso

che mi campasti da si mortal pene

da

da quel diauol crudele, & tenebroso
che m'hauea preso con mille catene
hor tu campato m'hai, da tal furore
onde fiso r'haro sempre nel core

Seguita, & uoltasi a quelli che so
no dintorno, & dice.

Notitia io uoglio dare a ciascheduno
dun grá miracolo, & dū bel misterio
cō uédol, qui, fra uoi non fia nessuno
che non muti di bianco il color nero
trásfigurato, & strano uéne ame uno
quale era il malnimoico certo, & uero
per agio contero quel che m'auuene
& q̄l chel corpo, & l'alma mia sosténe

Hora narra tutto quello che glie
interuenuto, & in questo stante
la donna sua fra se medesima do
lendosi dice.

O suenturata ame trista, & dolente
stanotte io feci ū sogno molto strano
pareua a me uenissi un gran Serpéte
& p̄lo m'hauea il capo, e ogni mano
desta mi fu, & tornommi alla mente
del mio marito, quale e si lontano
& hollo piáto con gran pena, & guai
dapoí che insu quel sogno mi destai

El mercatante primo intelo il ca
so della morte del pellegrino di
ce.

Questo e gran segno fratei mia diletti
& e un gran miracolo, & mistero
secono pel dir suo, & per li effetti
cō chiaraméte io credo e dica il uero

El pellegrino dice a mercatanti.
Leuateui dal cuor tutti e sospetti
si come i Christo, & i san Iacopo spe
propio la uerita u'ho fatto noto
si che al tutto satisfar uoglio il uoto
L'obligo tanto che mi pare hauere
e prima chio mi parta, a tutti quanti

perdonanza ui chiego, che e douer
cō sospiri, cō dolori angoscie, & piáti
se mi perdoni hostieri uorrei sapere
cō p mio amor dolori hauuti hai tãti
chio ti faro in eterno obligato

ma prima il perdonarmi ti sia grato

L'hoste al pellegrino risponde.

Nō cō p dono fratel diletto, & buono
io m'apro ueramente nelle braccia
col core, & l'alma, e tutto mabádo
disposto son far cosa che ti piaccia

El pellegrino risponde all'hoste.

Io ti ringratio di si magno dono
ma se per te tu uuoi nulla chio faccia
comandami fratel chi uo partire

L'hoste risponde.

Io uorrei teco uiuere, & morire

L'hoste seguira dicendo.

Sol una cosa io ti uo ricordare
che tu mi raccomandandi o' fratel mio
al santo corpo qual uai a uisitare

El pellegrino risponde, & dipoi
si parte, & uassene.

Così fia fatto, hor su fatti con Dio

Partitosi il pellegrino l'hoste fra
se dice.

Oime chio non posso altro pensare
costui e ueramente accetto a Dio
per l'opere sue buone, e pel miracolo
q̄sto e in terra a Xpo un tabernacolo

Hora il pellegrino giugne a san
Iacopo, & ginochiatosi dice.

Benedetto sia el di el mese, & l'anno
che questo sacro tempio fu creato
& benedetti sien coloro che hanno
per uoto, o deuotione qui uisitato,
sien benedetti ancor quei che faráno
deuoti di san Iacopo beato
& benedetto sia chi con desio
uiue costante nel timor di Dio

Guglielmo fa certe diuozioni,
dipoi si parte, & torna uerso casa
sua, & in questo mentre che lui
torna la donna sua dolendosi di
ce così.

O misera dolente suenturata
ben mi posso io infelice chiamare
che tanto tempo aspettar sono stata
& non ci ueggio Guglielmo tornare
Arrigo famiglio risponde.

Io ueggio nella strada la arriuata
una persona, che il padron mi pare
Arrigo corre alla donna, & dice.

Madóna ecco Guglielmo che torna
La donna risponde. (to

Molto lo caro, Dio ne sia laudato
Guglielmo giugne a casa, &
abbraccia la sua donna, & dice.

Tu sia la ben trouata sposa mia
guida, & cōforto, & uita del mio cor
La donna risponde.

Et per le mille il ben tornato sia
diletto sposo mio, & car signore
sempre contenta sia la uita mia
ch'è stata quattro mesi in gran dolore
poi che sei ritornato il sposo mio
facci hor di me ql che uol fare Dio
Guglielmo dice.

Con mille lingue io non saprei contare
dilettà donna la fame el disàgio
qual nel camin ho hauuto a soportare
& come il mal demō crudo, e malua
cō la tua falsità m'uso ingannare (gio
ogni colà saprai, ma con piu agio
intanto Arrigo mio fa da mangiare
Arrigo risponde.

Ecco chio uo Cibacchino a chiamare
Arrigo ua alla cucina, & dice al
Cibacchino.

Son cotte le uiuande o Cibacchino?

e mi par che tu ti stia a imbriacare

Risponde il Cibacchino.

To quel che dice, e nō mi piace il uino
s'io nō ne beo un fiasco al cominciare
Arrigo dice.

Tu mi rispondi come un ceruellino
e egli ancor cotto da poter cenare
El Cibacchino risponde.

El lessò e cotto apunto, & con ragione
& l'arrosto si uolta alio schiedone
Arrigo torna a Guglielmo, &
Guglielmo dice.

Arrigo mio fedel buon seruidore
e egli in punto da poter cenare?
Arrigo risponde.

Messere in puto egliè da farui honore
d'ogni uiuàda, e non si uol piu stare
Guglielmo dice.

E si uorre qualche buon sonatore
o qualchun che sapessi ben cantare
Arrigo risponde.

Ogni colà no prouisto, & uuolsi dare
l'acqua alle mani
Guglielmo risponde.

Et così si, mi pare
Mentre che si lauano le mani, &
guglielmo dice.

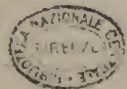
Chi potre render mai gratie al signore
di tanto beneficio, & tanto dono
e prieghi di san Iacopo maggiore
che per lui si felice al mondo sono
nō ha guardato adūque al peccatore
Dio del cielo tropo pietoso, e buono
poi chio son ritornato a saluamento
sonatori, & cantori dateui drento
L'angelo licentia il popolo.

Per quello Dio'l qual mantiene e rege
il ciel, la terra, e'l mondo tutto quato
e per chi è di quella humana gregge
che uiue con quel glorioso santo

che tutti e suoi deuoti ben corregge così ci guardi Dio noi da peccati
 come Guglielmo libero da pianto pigliate esemplo, & siate licentiate.

IL FINE.

In Firenze Appresso alla Badia . MDLXII.
 A distantia di Paghol Bigio .



the first edition of the book of the
compendious history of the world

ILLUSTRATION

In the year of the birth of Christ . M D L X I I .
At the press of the printer .



